

Scarti di carne nei cassonetti Scatta stangata alla macelleria

► Sanzione da 7.500 euro per le irregolarità riscontrate in un negozio gestito da stranieri

IL BLITZ

MESTRE Stanchi di trovarsi a che fare con scarti di carne gettati nei cassonetti condominiali e pubblici, hanno chiamato la polizia locale che ieri mattina, dopo alcuni controlli andati a vuoto per la mancanza della più classica delle prove, ha colto sul fatto e multato con 7.500 euro i proprietari di origine pakistana di una macelleria etnica. Colpevoli, ora anche secondo il verbale della polizia, di smaltire nei rifiuti umidi comuni anche scarti di bovino che, invece, devono seguire un proprio percorso.

RIFIUTI PARTICOLARI

Il blitz è andato a segno ieri mattina quando gli agenti del Nucleo ambientale terraferma e del Nucleo Commercio terraferma della polizia locale di Venezia, insieme al Servizio veterinario dell'Ulss 3, hanno bussato alla porta di una macelleria etnica nel quartiere Piave. Il negozio era più volte finito al centro di segnalazioni da parte dei residenti che, spesso, si erano trovati delle ossa di bovino gettate nei cassonetti dei condomini e in cassonetti vicini alla fermata dell'autobus.

I controlli precedenti, però, non avevano portato all'esito sperato perché nei cassonetti dell'umido non era stato trovato nulla. A differenza di ieri: gli agenti della municipale e i dipendenti dell'Azienda sanitaria hanno trovato nel bidone per la raccolta dell'umido tutta una serie di sottoprodotti di derivazione animale, pericolosi per la salute pubblica. In particolare delle ossa che, come da prassi e da regolamento per ogni macelleria, vanno smaltiti attraverso altre strade, sicuramente più complicate e costose

OLTRE ALL'ERRATO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SONO STATI TROVATI ANCHE ALIMENTARI MAL CONSERVATI

che non un semplice sacchetto gettato nel cassonetto assieme agli altri rifiuti. Una pratica, raccontano le decine di telefonate alla polizia, che andava avanti da un paio di mesi. Il malcostume è costato ieri ai titolari della macelleria etnica una multa da oltre cinquemila euro.

LE VIOLAZIONI

Non solo ossa smaltite in modo irregolare, però. Gli agenti del Nucleo Commercio terraferma e i tecnici dell'Ulss Serenissima hanno passato al setaccio tutti i locali della macelleria del quartiere Piave e hanno trovato più di una cosa fuori legge. Ambiente sporco e norme di pulizia non rispettate anche se non ci sono stati casi di mal conservazione degli alimenti che hanno fruttato altre multe per la somma complessiva di 7.500 euro.

I tecnici dell'Azienda sanitaria hanno annotato tutto e nei prossimi giorni passeranno a controllare la situazione dopo il blitz di ieri: se si deciderà di chiuderla, lo dovrà dire adesso la stessa Ulss 3.

Nicola Munaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAXI-MULTA Un sacco di scarti di carne finito nel cassonetto

Appello di Veritas

«Protegete i contatori dal gelo»

MESTRE Con l'arrivo del freddo intenso si rinnova l'invito da parte di Veritas di proteggere i contatori dell'acqua situati all'esterno o in luoghi non riparati. Ogni cliente infatti, ricorda l'azienda multiservizi, in base a quanto previsto dal regolamento per la fornitura di acqua potabile è responsabile della buona conservazione e manutenzione degli impianti interni. La rottura dei contatori a causa del gelo comporta quindi un addebito per la loro

sostituzione. Inoltre, i danni che possono verificarsi sono spesso più ingenti perché gelano anche le tubazioni. Per evitare che il contatore venga danneggiato dal ghiaccio, Veritas suggerisce di coprirlo con stracci o con materiali isolanti. Se il contatore fosse danneggiato dal gelo, i cittadini devono immediatamente avvisare il servizio guasti rete idrica (numero verde gratuito 800-896960), che interverrà prontamente.

«Quel vandalo non rispetta la città»

DECORO URBANO

MESTRE «Appoggio la mozione della Lega di condanna del gesto di vandalismo sulla statua della Madonna di piazzale Giovannacci». A dichiararlo, a sei giorni dalla mutilazione della statua della Madonna in piazzale Giovannacci a Marghera, è la consigliera comunale di «Venezia è tua» Cecilia Tonon. L'esponente del centrosinistra condivide la posizione del Carroccio, che ha chiesto con il deputato Alex Bazzaro che il responsabile, un palestinese di 31 anni richiedente asilo, ripaghi i danni provocati dal suo gesto. «La mia condanna tuttavia - precisa la consigliera - è esclusivamente nel senso di amore e ri-

spetto che la città in cui sei ospite, e non entrano in discussione, per me, considerazioni di carattere religioso. I monumenti, le pietre, i masegni vanno amati e rispettati, così come vanno rispettati i simboli religiosi, di ogni religione. Questo gesto non offende solo Venezia, non offende solo il senso stesso di ospitalità e rispetto oltre alle differenze di razza e di religione, che Venezia ha sempre incarnato; ma offende soprattutto l'amore per l'arte, la bellezza, la cultura, l'educazione in senso lato. La mia condanna non sarebbe diversa se il vandalo fosse stato americano, neozelandese, tedesco o di Marghera». Ieri era stato l'assessore Renato Boraso a prendere posizione in merito alla vicenda, chie-

dendo che sia lo stesso governo palestinese a farsi carico del restauro della statua e che il prefetto Vittorio Zappalorto si accerti dell'effettiva espulsione del responsabile, che dopo il fatto è stato condotto al centro di Gradisca d'Isonzo in attesa di essere riportato al suo Paese d'origine. A condannare il gesto del 31enne peraltro era intervenuto anche un candidato alle elezioni di «Venezia è tua», Clark Manwar, bengalese e musulmano: «Vedere la statua così, decapitata e vandalizzata, fa male a qualsiasi persona, anche a chi ha un credo religioso diverso. È un gesto figlio della noia, della stupidità o della mancanza di educazione generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ambulanti sfilano in piazza «Così si muore»

► L'assessore Costalonga assicura il sostegno

LA PROTESTA

MESTRE Si sono presentati in piazza, nel rispetto delle norme contro la diffusione del contagio, per protestare contro i decreti del Governo in materia di tutela delle piccole imprese. A dare vita alla manifestazione i commercianti con partite Iva del Goia (Gruppo organizzato indipendentemente ambulanti) con i quali è intervenuto l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga.

SITUAZIONE PESANTE

«Come amministrazione comunale - ha sottolineato nel suo intervento Costalonga - ospitiamo volentieri questa manifestazione, che ha lo scopo di tenere viva l'attenzione sulla situazione pesantissima che sta vivendo il vostro comparto. È un vero e proprio grido di aiuto quello che oggi lanciate. Non solo vi siamo vicini, ma come Comune stiamo cercando di fare quanto ci è possibile per fronteggiare questa situazione».

Costalonga ha illustrato le azioni messe in campo dal Comune per sostenere le imprese nel rispetto delle direttive dei Dpcm varati in queste settimane per far fronte alla seconda ondata del contagio. Misure pensate per garantire lo svolgimento dei mercati in collaborazione con gli operatori con i quali è

stato costituito un Tavolo permanente per aprire un confronto e cercare un dialogo diretto con i parlamentari e le istituzioni centrali. «Spetta infatti al governo - ha spiegato Costalonga dalla tribuna in pietra della piazza - emanare provvedimenti veloci e precisi, in grado da un lato di sostenere economicamente gli imprenditori in difficoltà e le loro famiglie, e dall'altro, di garantire il loro lavoro e la ripresa del comparto».

«Ci sono ambulanti che svolgevano la loro attività nelle fiere - hanno ricordato nei loro interventi il coordinatore nazionale del Goia, Daniele Gregnanin, ed il presidente regionale Veneto-Friuli, Gilberto Marcolin - che ormai da marzo non lavorano. Hanno ricevuto un piccolo aiuto economico, per due mesi, di 600 euro, poi più nulla. Chiediamo ora di essere ascoltati dal governo, di essere coinvolti nel momento in cui vengono prese decisioni che riguardano il nostro presente, ed il nostro futuro: stiamo parlando, in Veneto, di circa 18mila aziende, a cui vanno aggiunti i relativi dipendenti, nonché l'indotto». Eloquenti i cartelli esibiti nel corso della manifestazione dagli ambulanti riuniti in piazza, con i quali si chiedevano «Noi ristori si indennizzi». «Anche il nostro lavoro è essenziale» hanno ribadito i manifestanti che sollecitano nuovi interventi per sostenere una categoria che rischia di scomparire a causa della forzata inattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA L'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga con gli ambulanti radunati in piazza Ferretto

Arte all'asta per i malati di cancro

SOLIDARIETÀ

MESTRE L'arte illumina i momenti più bui dei malati oncologici. Chi ha bisogno di assistenza psicologica a causa della sofferenza è seguito da Avapo Mestre. Quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria l'asta di beneficenza si svolgerà online, giovedì 3 dicembre, alle ore 17. Sono oltre 180 le opere già pervenute, 97 quelle dell'anno scorso nel corso dell'evento che si era svolto all'hotel Laguna Palace, in cui sono stati raccolti circa ventimila euro. Un numero importante di partecipanti, raggiunto grazie alle risposte di gallerie d'arte, associazioni culturali e artisti, nonostante il momento

per fare incontrare le esigenze del volontariato con l'arte. Avapo ha lanciato l'appello per una raccolta fondi in Internet, e ha ricevuto una risposta inaspettata e generosa. Il supporto psicologico agli ammalati e ai familiari seguiti da Avapo Mestre è indispensabile. Il servizio è già attivo, gratuito, ma è finanziato dall'associazione, che lavora con le proprie psicologhe. «Nell'ultimo periodo - racconta Giusto Cavinato, socio di Avapo - è aumentata la richiesta di assistenza, e l'impegno economico dell'associazione che si avvale di professionisti per assistere i malati oncologici nella fase delle cure palliative». Al di là della necessità di raccogliere fondi per erogare servizi gratuiti



tivo. «In questo periodo di emergenza sanitaria - spiega Stefania Bullo, presidente di Avapo Mestre - molte persone non sanno a chi rivolgersi per la fase di diagnosi e cura. Limitano i contatti, in una situazione di tempo sospeso, timore e ansia. La lontananza dalle strutture sanitarie, le fa sentire sempre più sole. Abbiamo bisogno di calore e relazione. Non possiamo stare fermi ad aspettare. Noi continuiamo a esserci». La risposta delle gallerie d'arte testimonia lo spirito di solidarietà necessario a un'idea di corallità, su cui si basa da sempre l'associazione. L'asta sarà condotta da Willy Montini. Per partecipare è necessario collegarsi alla piattaforma www.arsvalue.com oppure telefonare ai numeri 327-6264892 oppure 389-5507553.

Arrivano i ristori per le imprese La Cna: «Grande soddisfazione»

ARTIGIANI

MESTRE Arrivano gli aiuti per gli artigiani alle prese con le conseguenze della crisi sanitaria. È stato disposto l'accredito al Fondo per la Cassa integrazione artigiana (Fsbai) di una prima tranche - pari a oltre 448 milioni di euro - delle risorse stanziato dal Decreto Agosto per le integrazioni salariali conseguenti all'emergenza Covid 19.

«Una notizia che accogliamo con enorme soddisfazione e con sollievo» commenta il presidente metropolitano della Cna di Venezia Giancar-

devano con ansia questo via libera» prosegue «dato che molti lavoratori di imprese artigiane stavano aspettando la corresponsione delle casse integrazioni ancora dall'estate».

«Inizialmente fra l'altro il Decreto Agosto aveva stanziato fondi solo per le settimane di integrazione salariale successive al 13 luglio» tiene poi ad aggiungere Burigatto. «È stato con il successivo Decreto Ristori Bis - e grazie a una disposizione fortemente caldeggiata dalla Cna - che l'utilizzo di quelle somme è stato autorizzato anche per il pagamento dei periodi precedenti